Zeitschrift: Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chors svizzers

Herausgeber: Schweizerische Chorvereinigung

Band: - (1993)

Heft: 4

Artikel: Corso di direzione corale al Convento del Bigorio : (27-28 febbraio 1993)

Autor: De Gara, Claudio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1044070

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Corso di direzione corale al Convento del Bigorio

(27-28 febbraio 1993)

Veduta del Convento del Bigorio

La voce umana come strumento a fiato e la fisiologia delle zone di emissione della voce sono lati della musicalità e coralità che raramente ci vengono in mente quando teniamo tra le mani una partitura per emettere quei suoni che gli altri chiamano canto. Proviamo dunque per una volta a parlare in maniera prettamente tecnica di quell'argomento che settimanalmente ci occupa a tessere melodie e a cercare di far quadrare le quattro espressioni musicali del nostro organico corale.

Questo tema iniziale del corso mi interessa in modo particolare poiché la corretta posizione del corpo è di basilare importanza per ottenere un canto pulito.

Lo strumento musicale che noi chiamiamo «voce» deve essere gestito tecnicamente in maniera corretta. Si inizia con l'igiene del naso e dell'inspirazione: una buona regola, prima di cantare, è quella di soffiare il naso per liberare i seni facciali dal muco e dall'umidità che vi sale con l'espirazione. L'inspirazione deve essere profonda e aiutata dai movimenti del diaframma che, agendo come muscolo, contraendosi provoca un abbassamento dell'intestino e di conseguenza favorisce l'ingresso dell'aria nei polmoni che possono così disporre di maggiore spazio. L'espressione del nostro volto deve ora assumere un carattere di serenità e sorridere: il canto è un piacere ed inoltre, come afferma il professor Boris Luban Plozza, ospite per un giorno del nostro corso, sorridendo impegnamo meno muscoli nello sforzo facciale. Il nostro viso infatti contiene 72 muscoli: se facciamo la faccia seria ne mettiamo in azione 14, mentre se sorridiamo i muscoli impegnati saranno solamente 7 (risparmio energetico!).

Ora che il motore è pronto si tratta di scaldarlo, come un atleta scalda i muscoli prima della gara. Iniziamo così con dei vocalizzi che permettono di irrorare il sangue nella testa (orecchie rosse = testa pronta per il canto). I vocalizzi sono esercizi ad libitum che servono anche a distendere l'atmosfera. Quando siamo pronti possiamo entrare in punta di piedi nel mondo che ci è stato preparato da un'immensità di grandi compositori e che noi abbiamo il privilegio di poter trasmettere ai nostri cantori. Si passa così alla prova dei canti con un esercizio su canoni, poi su brani corali polifonici e brani d'opera per voce solista.

Scorrendo il libretto del corso e provando i canti, abbiamo l'opportunità, noi tutti 11 partecipanti al corso, di dirigere gli altri che fungono da coro ad hoc. Nel contempo si analizzano le caratteristiche di pronuncia di consonanti, vocali e dittonghi nonché il sistema per introdurre le pause di respiro nel corso della lettura del canto e come ottenere l'appoggiatura.

Evidentemente non si fa un «tour de force», ma si inseriscono nel corso della giornata le pause per il caffè, il pranzo e la cena.

La domenica 28 ha inizio, sempre in un clima «natalizio», con un esercizio di ginnastica volto a preparare il corpo al canto.

Vista l'opportunità che ci è data di accompagnare con un coro la S. Messa vespertina, la lezione del giorno comprende l'apprendimento di una messa e di mottetti polifonici già esercitati nelle prove di singola direzione.

Si torna anche spesso su aspetti prettamente tecnici della coralità e dell'espressività e coloritura della voce.

Un momento di relax pomeridiano è dedicato all'audizione della Messa da Requiem di G.Fauré, e poi nuovamente tutti al lavoro per preparare la parte conclusiva del seminario che culmina con l'accompagnamento della S.Messa (mini coro di 10 persone!).

Noi partecipanti, provenienti da diverse zone ed estrazioni sociali, siamo stati così uniti per due giorni e abbiamo potuto attingere alla fonte d'esperienza del professor Rogosin quella semenza che si tratta ora di piantare nel fertile terreno delle nostre società corali. Interessante anche il fatto che al Bigorio non si è più parlato di „mio coro" e «tuo coro»: lì la competitività è scomparsa e questa convinzione, coronamento delle due intense giornate musicali, deve renderci contagiosi nei confronti dei nostri amici coristi in modo che, come dice A. Segovia «suonare e cantare la musica deve essere, come la vita, espressione di libertà».

Ecco che allora i nostri cori diventeranno strumenti musicali e non solo riunione di gruppi di persone in competizione che emettono suoni.

E' dovuto a questo punto un sentito ringraziamento al professor Rogosin per la competente e valida conduzione del seminario ed alla Federazione Ticinese delle Società di Canto per aver proposto questa iniziativa che vale senz'altro la pena di ripetere e divulgare. Il mio auspicio è che anche i coristi abbiano l'opportunità (e la prendano in considerazione) di partecipare ad un futuro corso di aggiornamento musicale di questo tipo.

Claudio De Gara